

## PIAZZA SAN SIMONE

C'è una nuova Piazza, finalmente. Quel che c'era è nella memoria di tutti: un anonimo posteggio, un via vai di auto, un mordi e fuggi. Difficilmente si sostava in Piazza.

### MA COSA C'ERA PRIMA?

Giunsi a Vacallo nel 1970, novello maestro. Erano anni di esplosione demografica. La mia prima aula fu sotto la chiesa di San Simone, un'aula di fortuna e anche fortunata per certi versi. A ricreazione i miei alunni di IV elementare giocavano a palla prigionieri su una Piazza ancora sterrata. Facevano da cornice tre

platani dalle maestose fronde e alcune panchine. Di là della strada ricordo quel che rimaneva della fattoria dei "Tremendi", cioè della masseria dei signori Bertola lavorata dalla famiglia Butti. E all'intorno prati. Seduto su un alto sgabello davanti al bancone del Concabella sorvegliavo il caffè e osservavo l'evolversi dei giochi dei miei alunni.



## MA COSA C'ERA PRIMA?

Lo racconta uno che vicino a quella Piazza vi nacque, classe 1936. A quei tempi non c'era la privacy, neanche si sapeva cosa fosse. La Piazza era il luogo di tutti e non c'erano i mezzi per andare altrove. Ogni fatto finiva in Piazza e commentato nel bene e nel male. Non era tuttavia un semplice pettegolezzo, era vicinanza all'altro, solidarietà nelle difficoltà, compartecipazione per le gioie, attenzione per i bisogni altrui, possibilità di chiedere aiuto. Il paese era una comunità molto unita e nella comunità ogni tanto c'era qualche questione da dirimere, è pur vero, ma più sovente aiuto reciproco, solidarietà. Verso Est, di là della strada, c'era la cooperativa del vino e la masseria dei Tremendi il cui terreno coltivabile declinava giù per tutto quello che ora è il quartiere San Felice. D'inverno i ragazzi ci andavano a slittare e sciare. A Ovest, sotto la chiesa, c'era un'altra masseria. La conformazione del suolo era diversa da quella che si vede oggi: il terreno degradava verso *Val di Spinée* e ancora doveva essere colmato e spalmato con la ripiena di oggi. Sulla Piazza i ragazzi giocavano a calcio: il dramma era quando il pallone andava a finire dentro la fattoria sottostante: il contadino lo tagliava e procurarsene un altro era un bel problema. Giocavano anche alle biglie (*ai cich*), sia nel modo tradizionale, sia costruendo piste da percorrere scavandole dentro mucchi di sabbia che erano quasi sempre presenti sul posto. Quando era il periodo veniva il vecchio camion della FOFT (cooperativa ortofrutticola) che caricava i pomodori delle fattorie. I ragazzi si divertivano a infilare pomodori nel tubo di scappamento per ridere poi quando il camion li sparava fuori appena ripartito. Bello per i bambini e i più grandi era anche ammirare la trebbiatrice che arrivava una

volta all'anno per il frumento. Era trainata da un vecchio trattore e il movimento concatenato dei vari congegni (braccia, ruote, pulegge) per separare i chicchi dalla pula e trasformare gli scarti in fascine, lasciava i ragazzi meravigliati e a bocca aperta.

Il muricciolo attorno al sagrato e quello appena più su davanti alla cooperativa del vino erano completamente levigati nella parte sopra, lavoro involontario fatto dai fondoschiena di tutti coloro che lì ce l'avevano posato nel trascorrere degli anni.

## MA COSA C'ERA PRIMA?

Nell'ottocento non erano rare le epidemie di colera e altre malattie. Vacallo non faceva di certo eccezione. Causa prima era l'acqua dei pozzi, ma anche i germi diffusi dai cadaveri seppelliti sotto il pavimento delle chiese. E già: guai a non seppellire in suolo consacrato! A metà ottocento il governo ticinese obbligò però tutti i comuni a trovare altre soluzioni. Quale terreno è più sacro di quello adiacente alle chiese? In Ticino molti sagrati furono di conseguenza trasformati in cimitero e così fu pure per la Piazza San Simone. Un suolo sacro quindi, che dovremmo comunque sempre trattare, oltre ogni fede, con rispetto.

## E PRIMA ANCORA?

Mah? Non si sa bene se c'era prima l'uovo o la gallina. Veniamo quindi alla Piazza che nasce nell'oggi, a come l'ha pensata e voluta l'architetto Inches su incarico del Comune.

## INTENTI

La Piazza è uno spazio da vivere e il Concabella per primo si è già attivato affittando parte del suolo per sue iniziative. Speriamo che altri seguano.



## 7 SETTEMBRE 2019

# INAUGURAZIONE DELLA NUOVA PIAZZA DI SAN SIMONE



Sole e cielo blu hanno fatto da cornice sabato 7 settembre alla festa organizzata per la giornata inaugurale della nuova Piazza che, dalle 10.00, ha cominciato ad animarsi con la presenza di bancarelle, musica e l'avvio del gioco per le famiglie "alla scoperta dei commerci di San Simone". E che scoperte! Accanto agli storici negozi che da sempre rappresentano l'ossatura della nostra microeconomia di Vacallo ci sono delle novità. I fisioterapisti per esempio, da poco attivi che si appoggiano allo studio medico pediatrico, giovani e sorridenti si sono presentati in Piazza con i loro biglietti da visita. Oppure il massaggio shiatsu e la nutrizionista che offrono i loro servizi all'interno dello studio di medicina generale. Oppure ancora la ditta di nautica con gli uffici nella villa Bertola, entusiasta di partecipare con le proprie simpatiche collaboratrici. Tutti i commercianti di San Simone hanno dato la propria collaborazione aprendo il proprio negozio e proponendo

un'attività ludica ricreativa che è stata molto apprezzata.

Cogliamo l'occasione per nuovamente ringraziarli per la loro adesione entusiastica che ha contribuito a rendere divertente e vivace la giornata. Gente di tutte le età è arrivata in Piazza per un girotto, per l'acquisto del pane o di formaggini o salumi, per un aperitivo, per un piacevole pranzo al tavolino sotto le piante o ancora per gustare il panino offerto a tutti dal Municipio e preparato dai collaboratori della SAV. L'atmosfera di festa è continuata fin nel pomeriggio quando è stato il momento della parte ufficiale. Il Sindaco **Marco Rizza**, nel suo intervento, ha ripercorso l'istoriato del progetto dall'anno 2005 quando un precedente progetto fu bocciato in votazione popolare. Nel 2013 si riprese il discorso ampliando gli orizzonti e inserendo nella globalità della riqualifica tutto il comparto. *La creazione di spazi aggregativi è un modo per favorire in generale il*

*bene comune del paese. È quindi con grande piacere ed emozione che oggi vogliamo inaugurare in modo festoso questo nuovo spazio comune... Benvenuti allora a casa vostra, perchè questa è la Piazza di tutti. Siamo riusciti così ad ottimizzare i lavori e i costi ma soprattutto a creare un assetto urbanistico ed architettonico che potesse sfruttare al massimo gli spazi... Questa nuova Piazza ha acquistato valore guadagnando quasi sei metri di larghezza sottraendoli al campo stradale, reso più stretto per rendere più sicura la viabilità.*

Rizza ha concluso il suo intervento ribadendo che *questa opera è stata un esempio di buona politica, di buona collaborazione tra tutte le parti in gioco e non dimentico di ringraziare la Parrocchia per averci concesso l'usufrutto del sedime di sua proprietà... ora tocca a noi cari Vacallesi far vivere e vivere questo nuovo spazio, un vero salotto nella sua semplicità.*

Gli ha fatto eco il Presidente del consiglio di Stato, onorevole **Christian Vitta** che nel suo discorso ha detto: *va sottolineata la volontà politica di mettere a disposizione della popolazione una Piazza libera dal traffico veicolare... Grazie agli interventi eseguiti si nota chiaramente che la strada e la Piazza si intersecano e si incontrano conferendo particolare importanza ai pedoni e valorizzando la parte di paese in cui ci troviamo quest'oggi, così come la viabilità e la sicurezza in questo comparto... Questo bel Comune del Mendrisiotto, adagiato alle pendici del Monte Bisbino offre a chi abita, giovani o meno giovani le migliori condizioni per vivere: da infrastrutture pubbliche di buon livello a servizi di prossimità, passando per una vita associativa attiva a buoni collegamenti con i Comuni vicini. La dimensione quindi è ancora quella di respirare aria di paese, coltivando il contatto personale e la vicinanza tra il Comune e la popolazione. E in questo contesto la Piazza San Simone e la vita che si sviluppa*

*attorno ad essa assumono un'importanza particolare.*

L'architetto **Matteo Inches** cresciuto a Vacallo, ha posto l'accento soprattutto su quanto per lui questo progetto sia stato fonte di una serie di sentimenti molto forti e personali e che questa Piazza sarebbe in ogni caso stata la Piazza del suo cuore (vedi intervista a seguire).

Il giovane presidente del Consiglio Comunale **Gianluca Ricci** ha posto l'attenzione sul fatto che in un mondo sempre connesso forse talvolta non ci si parla più davvero e ha invitato soprattutto i giovani a ritrovarsi in Piazza, a fare comunicazione anche in modo tradizionale, cioè incontrandosi e parlando guardandosi in faccia senza schermi davanti.

Il nuovo parroco **Don Alessio** nel suo pensiero che ha preceduto la benedizione ha sottolineato come *la Piazza è dove ci si dà appuntamento, con una breve e semplice frase si comunica ad un amico o ad un amica che l'incontro avverrà nel solito posto, ed eccoci qui nel nostro solito posto: Piazza di San Simone a Vacallo, solita Piazza si, ma da oggi nuova rinfrescata bella raccolta e come sempre accogliente, anzi da oggi ancora più accogliente. Voi sapete bene, lo sapete meglio di me, che nell'antichità le piazze sono nate come il sagrato di una Chiesa, il corredo di un palazzo, lo sbocco di quattro strade, lo spazio di un mercato ed anche qui noi in Piazza a Vacallo tanti secoli fa si sono incontrate due sfere della nostra vita quella divina e quella umana... ed ancor oggi qui si svolge la nostra vita, la vita di Vacallo.* La parte ufficiale si è conclusa con il taglio del nastro ed è stata intervallata da pezzi musicali del Jazz Lounge Quartet, che ha allietato piacevolmente i numerosi presenti anche durante l'aperitivo offerto a tutti. Una bella giornata, importante e storica per il nostro Comune che ha finalmente la sua nuova Piazza, da usare, da vivere, da gustare.

## INTERVISTA CON L'ARCHITETTO MATTEO INCHES

*Caro Matteo, sei un giovane architetto, ma già ti stai facendo notare nel panorama nostrano riscuotendo un grande successo.*

Diciamo che mi piace dare libero sfogo a quelle pulsioni del pensiero che sono all'origine dell'idea creativa che alimenta il lavoro di architetto.

Lo studio che conduco con mia moglie Nastasja, Inches Geleta Architetti di Locarno, ha vinto diversi concorsi: l'ampliamento della casa anziani di Balerna e i complessi scolastici a Melano e a Lugano, lo studio urbanistico inerente la riqualifica del comparto ex Macello ed ex Gas a Locarno. Curiamo pure l'ampliamento del Museo Elisarion di Minusio e siamo coinvolti nel mandato di studio in parallelo per la riqualifica del lungolago di Morcote.

*Forse un progetto secondario allora la Piazza San Simone?*

Assolutamente no. Piazza San Simone è la mia Piazza. Da bambino ho solcato il portico della chiesa dei Santi Simone e Giuda vestito da chierichetto sotto lo sguardo del parroco di allora, don Giampietro Ministrini; poi da adulto, solo due anni fa, ho accompagnato il mio papà Sabatino lungo il sagrato fino al cimitero in cui riposa. Questa Piazza è nel mio cuore, lo sarebbe stata comunque per sempre.

*Come è nato il progetto?*

Il progetto affonda le radici nel 2011 quando, appena diventato architetto indipendente, la Parrocchia mi chiese di riflettere sulla possibilità di una riqualifica della Piazza, mantenendo tuttavia gli stalli veicolari che per



anni hanno occupato lo spazio. Il progetto si limitava al sedime parrocchiale; era una visione parziale e fu lasciato lì a bagnomaria, per così dire.

*Ma poi fu ripreso. Come mai?*

Il Municipio vide la possibilità di una sinergia, di un connubio tra la sistemazione del sagrato e le misure di moderazione del traffico auspiccate lungo via Generale Guisan. La possibilità quindi di dare lustro ad un comparto del paese che, grazie ai commerci e alla crescente spinta edificatoria, si sta delineando come una nuova centralità urbana.

*Quasi un'isola felice in mezzo a nuove costruzioni sempre più fitte?*

Non solo; il progetto rientrava nella lista degli obiettivi realizzativi del Programma



di Agglomerato del Mendrisiotto di seconda generazione, ovvero un sistema quadriennale condotto dalla Commissione regionale dei trasporti. Vi sono coinvolti Confederazione-Cantone e Comuni e fa parte delle priorità che riguardano strade e trasporti nel Mendrisiotto. Per questo aspetto è stato coinvolto lo studio dell'ingegner Bianchi per tutto quanto concerne le opere lungo la strada cantonale e la direzione lavori della Piazza stessa.

*Romanico, barocco, case più o meno recenti. È stato difficile inserirsi tra questi stili sovrapposti?*

Mies Van der Rohe ha coniato la celeberrima frase: *Less is more*. Ovvero la capacità di sintesi e la semplicità racchiudono in sé una profonda complessità e ricchezza. Cercando di cogliere l'essenza di questa frase, il progetto nasce con pochi elementi d'arredo urbano per raggiungere una composizione qualitativa a beneficio della collettività. Abbiamo voluto ridisegnare uno spazio pubblico d'incontro, un *vuoto urbano*, all'interno di un tessuto urbano sempre più edificato, che si delinea quale punto di riferimento per l'intero comparto e aperto ad ospitare eventi, manifestazioni e momenti d'aggregazione sociale.

*Non c'è tuttavia solo il concetto di Piazza in sé, direi...*

L'intervento si pone in relazione con la riqualificazione della strada cantonale di Via Guisan ed il restringimento della sua carreggiata: da un lato viene ridato lustro e decoro all'ingresso originario della chiesa di S.Simone, dall'altro si conforma uno spazio alberato e di transizione, come un filtro naturale, tra l'area carrabile e lo spazio pubblico

di riferimento. Quest'ultimo è inteso quale "grande salotto urbano" e come tale evoca viali e piazze storiche che con l'uso della pietra naturale si manifestano come spazi pubblici per eccellenza e come tali sedimentano nella memoria collettiva.

*La Piazza ora si inserisce molto bene tra ciò che già c'è, è innegabile, ma anche si distingue quasi avesse un'anima propria, se così mi è concesso esprimermi.*

Nell'intervento viene accentuata la demarcazione della propria orizzontalità, quasi fosse uno zoccolo o un basamento, e si innesta nel terreno confrontandosi con la sua pendenza: il risultato evoca l'originaria conformazione di inizio Novecento, in cui un muro di cinta cingeva il sagrato, ben rappresentata da una fotografia apparsa sulla recente pubblicazione *Vacallo com'era* (pag.130).

*Piccola Piazza, è vero, ma non per questo banale. Ora tocca a noi vacallesi farla vivere. Intanto grazie Matteo per l'amore e la passione che hai messo nel tuo progetto.*



## ANCHE SUI SASSI POSSONO NASCERE I FIORI

Don Alessio nasce in una famiglia di genitori ortodossi che da subito avrebbero voluto battezzare il figlio. Come insegna Lenin "la verità è sempre rivoluzionaria" e allora va raccontata. Sotto quel regime la religione era fortemente osteggiata: battezzare un figlio poteva facilmente comportare il licenziamento dal posto di lavoro e il babbo di Alessio non poteva permetterselo. Si aspetta. Intanto Alessio cresce fino a laurearsi in biologia genetica. Durante il percorso ritaglia e incolla articoli di regime che sottolineano la stupidità di chi vorrebbe seguire una religione. Saranno questi articoli ad accendere la fede in Dio di Alessio: anche sui sassi possono nascere i fiori!

Ormai giovanetto (1988, ultimi anni del regime comunista), il battesimo in una chiesa ortodossa diventa una scelta matura e personale, così come il difficile percorso (intrapreso in clandestinità) per diventare un prete cattolico. A Leningrado c'era una chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes: i Soviet l'avevano lasciata per significare, un po' a De Gaulle e un po' ai turisti, che nell'URSS c'era la libertà di culto; era tuttavia, oltre che a uno specchio per le allodole, anche una trappola per chi la frequentava: si veniva spiati, schedati e le persecuzioni per presunte violazioni alle leggi vigenti erano frequenti. Praticare fu possibile, ma difficile e rischioso.

*Don Alessio, i vasti spazi di San Pietroburgo, l'enorme Piazza rossa a Mosca, la suggestività della Piazza San Pietro e ora le piazzette di Vacallo... Santo Cielo, le si sono ristrette le piazzette come si sente?*



Sono una persona pragmatica e sapevo che avrei dovuto cominciare il mio ministero là dove mi mandavano. Il dove non è mai stato importante per me, ma mi interessava piuttosto cominciare il mio servizio. Vacallo neanche sapevo dove fosse, ma ho scoperto che è sì un mondo piccolo, ma anche un paese dove ancora molti si conoscono, si parlano come in una grande famiglia: meglio che in una metropoli dove ci sono milioni di persone, ma nessuno comunica con l'altro. Poi il mondo in generale si è ristretto: qui sono comunque vicino a centri urbani che offrono molto da un punto di vista culturale. Aggiungo poi che tutte le strade portano a Roma, anche quelle che passano da Vacallo, in fin dei conti.

*Comunque tre lauree, di cui due in teologia. Non le mancheranno forse dibattiti e conferenze di certo più frequenti in grossi centri?*

Dibattiti e conferenze di ogni tipo sono possibili anche online; poi a Lugano c'è un'ottima

facoltà di teologia. Tuttavia non mi è mai interessato una laurea in funzione di una cattedra dove insegnare, quanto piuttosto imparare per capire, soprattutto il mondo spirituale, la vita spirituale che riguarda ogni uomo. Certamente celebrerò funerali quando sarà il caso, ma mi interessano soprattutto i battesimi e i matrimoni, la spiritualità che li riguarda, la crescita spirituale che li accompagna nel proseguo vita. Il concetto di matrimonio è molto cambiato nella storia, dal medioevo al rinascimento fino ai giorni nostri il senso stesso alla base di questa unione è stato stravolto. Voglio capire, imparare, aiutare a crescere la spiritualità dentro ognuno di noi nelle scelte che vengono fatte e che non devono essere solo di facciata o di moda.

*Queste terre furono la culla del cattolicesimo e da qui partivano missionari in tutto il mondo. Ora i nuovi parroci arrivano da noi da terre lontane, come lei. Si sente un po' un missionario che percorre in senso inverso antiche strade?*  
Voglio entrare nella comunità come un

servitore, condividere le preoccupazioni della gente, i loro progetti per il futuro, interessarmi del benessere spirituale che accompagna tutti durante l'arco della vita. La comunità è formata da gente e il bisogno di comunicazione è intrinseco: cercherò di avvicinarmi a tutti in ogni modo per servire, aiutare.

*Vacallo... non è che ha già sentito parlare della tanto discussa Casa anziani.*

Anche la casa anziani diventa viva e vita, ma solo se è frequentata anche dai figli e dai nipoti, se è un luogo d'incontro anche di generazioni diverse.

*Cosa sogna di notte?*

A volte sogno San Pietroburgo. Nella vita sempre mi porto dentro la nostalgia di luoghi dove sono stato bene e dove ho amato.

Beh, don Alessio... benvenuto da noi: speriamo che possa sentirsi bene anche qui. E auguri per il suo ministero: in fondo, anche sui sassi possono nascere i fiori.

■ **Gianni Delorenzi**



Martedì 1. ottobre il Municipio ha ricevuto ufficialmente Don Alessio e il Consiglio Parrocchiale



## LA NUOVA POLITICA DEI RIFIUTI

*Maleducazione: no comment!*

A partire dal 01.01.2019 anche il comune di Vacallo si è dovuto adeguare alle direttive cantonali in materia di rifiuti per cui, anche per noi vacallesi, è stata introdotta la duplice tassa, ossia quella di base e quella causale (chi consuma di più paga di più, in sostanza). Il Municipio ed il Consiglio Comunale hanno così scelto di emanare un nuovo ordinamento comunale che disciplinasse la raccolta e la gestione dei rifiuti, apportando anche alcune modifiche al precedente sistema di raccolta dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorarne il servizio.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti domestici, sono stati introdotti i cosiddetti "sacchi verdi" (differenza capienza e diversi prezzi), mantenendo inalterato il sistema di raccolta. Si è comunque avuto un occhio di riguardo per chi ha bimbi piccoli e/o alle persone con problemi di incontinenza (ogni due mesi viene regalato un rotolo di 10 pezzi da 35 litri).

La carta viene ancora raccolta porta a porta una volta ogni due mesi, sono però state poste alcune benne in tre centri di raccolta disseminati sul nostro territorio.

Gli scarti vegetali sono raccolti ancora lungo le strade pubbliche e la novità consiste nell'obbligo dell'uso di fascette, che devono essere inserite sul coperchio dei bidoni. Anche le fascine hanno l'obbligo dell'uso di fascette. Tali elementi sono acquistabili in svariati punti del nostro Comune. Gli ingombranti non vengono più raccolti porta a porta, bensì devono essere consegnati nei giorni preposti presso il Centro di Raccolta di

Pizzamiglio.

È stata introdotta nei vari Centri di Raccolta anche la possibilità di depositare plastiche, oltre che il "solito" vetro, PET, ALU, ferro, oli e batterie.

Il Comune ha anche organizzato un corso sul compostaggio, proprio per sensibilizzare la popolazione ad un riciclo consapevole anche degli scarti vegetali.

L'Ufficio Tecnico (UT) ci conferma che l'obiettivo di tale cambiamento nella gestione dei rifiuti, ossia far sì che il cittadino acquisisse una maggiore consapevolezza per quanto riguarda i rifiuti riciclati, è stato raggiunto; tuttavia si separa di più e meglio. Le statistiche in effetti parlano da sole: nei primi sette mesi dell'anno, ad esempio, la raccolta del verde si è dimezzata, mentre la raccolta della plastica è +100%.

L'UT ha riscontrato alcune situazioni indisciplinate, per cui si è dovuti arrivare ad ammonizioni ufficiali ed anche a svariate multe (soprattutto per l'abuso nell'uso dei sacchi neri e per la raccolta degli ingombranti). Bisogna però sensibilizzare maggiormente il cittadino all'uso delle piazze di raccolta, perché troppo spesso si è stati testimoni di episodi di inciviltà, con cartacce, ad esempio, posizionate non nelle benne apposite bensì lasciate fuori sul selciato.

Anche il capo Dicastero, avv. Andrea Rigamonti, valuta insoddisfacente lo stato in cui versano le piazze di raccolta, dovuto alla poca disciplina di alcuni cittadini. Per questo motivo il Municipio valuterà alcune misure per cercare di arginare questo fenomeno. Il

capodicastero si dimostra però soddisfatto in generale dei risultati raggiunti tramite questa nuova politica per la gestione dei rifiuti, v'è stato un forte incremento dei rifiuti riciclati da parte della popolazione e non vi sono state lamentele, se non per l'eccessivo costo delle fascette del verde. A questo proposito, su esplicita domanda, ci comunica che l'importo è stato calcolato in via prudenziale tenendo conto di alcuni parametri, quali le tonnellate raccolte e i costi di smaltimento. Inoltre non bisogna dimenticare che la nuova legge cantonale impone ai comuni il raggiungimento al 100% dei costi di copertura con le tasse raccolte dai rifiuti; ma ecco la bella notizia: i consumi sono cambiati e per il prossimo anno il Municipio già ha deciso nuove tariffe ribassate (nella tabella sotto i dettagli). Come dice l'avv. Rigamonti: "Obiettivo raggiunto: un comportamento virtuoso lascia nelle tasche dei cittadini qualche franco in più".

#### ■ Giuditta Ostinelli



*Si potrebbe migliorare...*

Novità

Il Comune di Vacallo è su Junker!  
PROVALO SUBITO

Per fare bene la raccolta differenziata non occorrono superpoteri: basta scaricare l'app Junker!

Spazza via i dubbi  
(con un App)

Scarica Junker. App gratuita. sugli store Apple e Android

Inquadra Riconosci Differenzia

www.junkerapp.ch

**Nuove tariffe 2020** per lo smaltimento degli scarti di giardino

- Fascina ufficiale, lunghezza massima 150 cm e 25 kg: CHF 8.-
- Vuotatura del contenitore di plastica da 240 litri CHF 8.-
- Vuotatura del contenitore di plastica da 120 litri CHF 4.-

Anche se i rimborsi saranno possibili, si raccomanda di essere oculati nell'acquistare le fascette: le prossime cambieranno colore.



## YOGA: MA COS'È LO YOGA?

Quest'estate il Municipio ha dato la possibilità alla popolazione di partecipare gratuitamente a quattro serate yoga che si sono tenute all'aperto presso l'ex Asilo Riva. Era l'ora dolce in cui il sole volgeva al tramonto e le atmosfere erano incantevoli. I corsi proseguono presso il Centro Diurno tutti i giovedì sera. Ma cos'è lo yoga? Ce lo spiega Laura Tavecchio, la nostra insegnante che pare irradiare serenità da tutti i pori.

È una domanda che si ripete con una certa regolarità, che viene posta, indistintamente, a chi lo yoga lo insegna e a chi lo pratica. Uno degli aspetti più affascinanti dello yoga è che una risposta unica non c'è. Ci sono sì dei testi sacri, delle definizioni di quello che sono le pratiche dello yoga ma... lo yoga è qualcosa di diverso per ognuno di noi, e questa è la sua vera magia.

Uno dei maestri dello yoga, B.K.S. Iyengar, lo definisce come un percorso, per il quale utilizza la bellissima metafora di un fiore ad otto petali, che vengono scoperti ed esplorati, uno dopo l'altro, nella crescita della pratica nel singolo individuo, in un viaggio che parte dall'esterno e pian piano entra sempre più nella natura energetica della persona.

Concetti profondi, spesso tuttavia resi semplici dall'associazione alla quotidianità e resi tangibili da metafore ed esempi concreti, comprensibili a chiunque abbia l'attitudine di vivere con uno spirito di profonda connessione, con sé stesso e con il mondo. Yoga quale parte della vita reale, non qualcosa di accessibile a pochi e che richieda un totale isolamento, al contrario, nella definizione dei

diversi petali spesso ci si riferisce, oltre che all'individuo che, come entità, pratica lo yoga e sta scoprendo quella specifica componente, anche alla relativa implicazione nella relazione con gli altri e con il mondo intorno a sé.

Un impatto dello yoga sul modo di affrontare la vita quotidiana, sia per quanto riguarda i suoi aspetti di gioia, ma anche nel rapportarsi alle fasi più critiche della nostra quotidianità. Vivere momenti, emozioni e anche difficoltà con un approccio diverso. Vivere nel presente, capire dove sono i propri confini e osare nel superarli, se e quando ci sentiamo pronti a farlo, sono concetti che tramite la pratica sul tappetino, entrano in noi e vanno a creare nuovi meccanismi.

Ascoltarsi, fisicamente, mentalmente ed emozionalmente, è qualcosa che abbiamo perso, in un mondo che va più veloce di noi e dove siamo abituati a sentire superficialmente, ma non ad ascoltare, a vedere a grandi linee ma non ad osservare. Il tappetino ci insegna anche questo, andare nel profondo, non fermarci alle apparenze, ascoltarci ed ascoltare.

Ecco perché, una risposta alla domanda *Cos'è lo Yoga*, non esiste. Ognuno di noi ha la possibilità di avere la propria risposta, sacra proprio perché radicata nel profondo della propria unicità: creare il proprio concetto di yoga, portarlo nella propria quotidianità e condividerlo attraverso il cuore e le emozioni, senza il bisogno di dargli una definizione o un nome.

■ **Laura Tavecchio**



# VIGNALONGA

## Sabato 5 ottobre 2019



**camminata enogastronomica fra vigneti e sentieri  
di Vacallo e Morbio Inferiore degustando vini, birre e prodotti locali**

### Vignalonga a Vacallo

Il sole ottobriano splendeva radioso sabato scorso sopra la quinta edizione della Vignalonga, organizzata dal Municipio di Vacallo con la collaborazione di quello di Morbio, che si è svolta come sempre tra i vigneti disseminati tra Vacallo e Morbio. I partecipanti sono stati poco più di mille. Il percorso di 8,5 km prevedeva la sosta in tredici postazioni per degustare i migliori prodotti del nostro territorio: vari vini, birre artigianali, salumi, formaggi, polenta, pietanze calde e fredde, dolci e ogni ben di Dio. Per giungere all'arrivo qualcuno ha impiegato circa quattro ore altri quasi il doppio: tutti però, bambini e anziani, singoli e famiglie, hanno potuto fraternizzare, condividere momenti con gli amici, magari trovarne di quelli che si erano persi di vista da qualche tempo, oltre beninteso che degustare. Chi alla fine lasciava Piazza Municipio aveva il sorriso stampato sulla faccia. I più tiratardi si sono fermati per una maccheronata offerta dal Municipio.



## CASA ANZIANI

Mentre le discussioni sulle trasformazioni della nostra società animano il dibattito pubblico, il tema dell'aumento del numero degli anziani e dei loro bisogni continua a richiamare l'attenzione alla ricerca di risposte adeguate. In questo contesto il Comune di Vacallo procede nella definizione dei prossimi passi da compiere per la realizzazione della nuova casa per anziani. Il primo importante passo è stato fatto a febbraio nella serata informativa del Municipio in cui i capigruppo di tutti i gruppi politici si sono dichiarati concordi nel voler elaborare un progetto modulare (decisione presa dal Consiglio Comunale nel 2014) che contempra tutte le componenti di un piano di insediamento / piano urbanistico. Questo significa, oltre alla CPA, progettare anche la realizzazione di spazi multifunzionali coperti, dei relativi spazi esterni (parco, parco giochi, campo calcetto), degli incamminamenti e di altre

infrastrutture collaterali, lavorando a un progetto complessivo coerente. Prevedere già, anche in termini di volumetrie l'insediamento di tutte le strutture permetterà di avere un progetto migliore, anche se non tutto ciò che sarà valutato sarà poi realizzato. Una visione generale dell'area permetterà di ottimizzare gli sforzi e di ragionare con più efficacia sull'utilizzo delle risorse. L'idea del Parco San Rocco procede quindi nel suo sviluppo. Mentre la sede di Coldrerio, dopo la posa della prima pietra a fine giugno, ha attivato il cantiere di costruzione, Morbio sta definendo le tempistiche degli interventi che trasformeranno l'attuale sede in una nuova e più funzionale struttura. Nel frattempo a Vacallo, dopo l'esito del referendum che al termine dello scorso anno ha dato il via libera, il Municipio ha deciso di costituire quattro gruppi di lavoro per poter approfondire meglio il progetto. Ad ogni gruppo è stato assegnato un tema specifico, in modo da poter esaminare ogni aspetto nel dettaglio. Nello schema allegato sono illustrati i temi assegnati a ciascun gruppo e i municipali che ne fanno parte.

Gruppo	Tema	Municipali	Compiti
1	CpA	Rizza, Cavadini	sviluppo progetto CPA in rete con Coldrerio e Morbio Inferiore
2	Sport	Cristinelli, Delorenzi, Rigamoni	elaborazione di soluzioni per il gioco del calcio e dell'atletica / mappatura di spazi sportivi multifunzionale nella regione
3	Accessi, viabilità e incamminamenti	Livio, Martello	Accessi stradali durante la fase di cantiere ed una volta terminata la CPA / sviluppo teleriscaldamento e incamminamenti
4	Informazione	Rizza, Cavadini, Delorenzi, Martello	Supplire alla mancanza di informazione con lo scopo di permettere una presa di posizione politica sul progetto CPA



La creazione di questi gruppi di lavoro permetterà di affrontare tutti gli aspetti maggiormente rilevanti per mettere a punto un progetto in grado di soddisfare non solo le esigenze degli anziani ma anche di risolvere i dubbi e le richieste di tutti i cittadini. Un'altra importante notizia è giunta dal Cantone che, lo scorso mese di marzo, nell'approvare il Messaggio relativo alla concessione del credito per edificare la casa anziani di Coldrerio, ha ribadito l'importanza della struttura in rete con Morbio e Vacallo e ha sottolineato l'urgenza di nuovi posti letto nel basso Mendrisiotto. Far parte di una rete è parso fin dall'inizio uno dei principali vantaggi di questo progetto, in quanto la presenza delle altre case permetterà un utile scambio di esperienze e una valorizzazione delle risorse sia a livello economico che di risorse umane. A tale proposito, sono state organizzate molte riunioni per la definizione dei prossimi passi.



Viste le importanti esperienze raccolte in merito al progetto di Coldrerio, si è deciso di affidare alla società COMAL SA il compito di affiancare, oltre alla Fondazione San Rocco anche il comune di Vacallo come supporto alla committenza. Grazie a questa proficua collaborazione, si sono definite le modalità del concorso, si è proceduto all'allestimento del programma per la definizione degli spazi. È stata scelta la modalità di appalto che prevede un bando di concorso, seguendo una procedura selettiva al fine di limitare, tramite una prima selezione, i gruppi di lavoro che presenteranno un progetto. È stata inoltre decisa la composizione della giuria che valuterà i progetti sottoposti. Essa è composta soprattutto da professionisti (requisito SIA) affiancati da alcuni rappresentanti del Municipio e della Fondazione Casa San Rocco. I lavori di preparazione del progetto però non possono prescindere da un continuo dialogo con i nostri concittadini. Il dibattito su questa iniziativa che ci ha portato ad un referendum, non deve concludersi su un risultato acquisito ma deve diventare punto di partenza per uno scambio costruttivo di opinioni che ci permetta di considerare le esigenze di tutta la popolazione. Per questo si è tenuto nel mese di febbraio un primo incontro con gli abitanti del quartiere Conca Bella per discutere degli accessi, ascoltare le preoccupazioni degli abitanti, trovare assieme possibili accorgimenti e definire un modo di procedere, mantenendo un contatto costante tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza; il Municipio ha pure caldeggiato la creazione di una "commissione di quartiere". A seguito di questo incontro, sempre il Municipio ha dato mandato allo

studio Comal.ch di valutare interventi di riqualifica e moderazione del traffico nel comparto Via Mercole - Via Concabella, per il quale contestualmente alla realizzazione del centro intergenerazionale, si intende valorizzare la funzione di strade di quartiere a fruizione prevalentemente pedonale.

Si è inoltre affrontata la discussione in merito alle possibili proposte per il campo di allenamento della SAV Calcio. Possibili soluzioni, magari anche solo a titolo provvisorio, potrebbero derivare dagli sviluppi del centro sportivo di Morbio Inferiore. Il Gruppo di lavoro sul tema dello sport sta valutando le possibili soluzioni che possano permettere il regolare svolgimento dell'attività delle diverse attività sportive. Altro tema di interesse per tutti è quello dell'analisi del terreno. Nel mese di aprile sono iniziati, e sono già stati portati a termine, i lavori dei sondaggi sul terreno al fine di effettuare le indagini geognostiche preliminari. In questo senso, lo scorso 14

ottobre, su iniziativa del Dipartimento del territorio in collaborazione coi Municipi di Vacallo e Morbio, è stato presentato il Piano delle zone soggette a possibili pericoli naturali geologici. È stato sottolineato come le situazioni di pericolo identificate lungo la Val di Spinee e in particolare sul sedime interessato dal progetto "Parco San Rocco", **non mettono in discussione l'edificabilità e l'utilizzo attuale dei mappali toccati. La composizione del terreno sottostante non ha riservato sorprese.**

Per concludere possiamo affermare che le fasi preliminari sono praticamente terminate. Attendiamo l'esito dei ricorsi alla variante di Piano Regolatore, ricevuti nei tempi di pubblicazione. Ricorsi sui quali il Municipio, con il supporto del pianificatore e del parere di un legale ha fatto le proprie osservazioni e preso posizione. Sono ora al vaglio del Dipartimento del Territorio per la loro evasione sperando che questa fase non comporti tempi troppo lunghi.

■ Municipio





## CAMBIA IL NOCCHIERE AL TIMONE

Da anni eravamo abituati a recarci alla Pizzeria Timone dove si era accolti dalla gentilezza della signora Franca e deliziati dall'ottima cucina del carissimo Urban. Purtroppo o per fortuna giunge per tutti il momento di smettere e godersi la vita diversamente. Una sera sono a cena da loro la signora Maria Bourourou, una lavoratrice polacca residente da lungo tempo da noi e la figlia Emina con il fidanzato Thomas Bojanocow in visita da Napoli. Casualmente vengono a sapere che si sta cercando un subentrante. A loro il posto piace e sono subito piacevolmente colpiti dalla cordialità della gente e dai rapporti di comunicazione che trovano molto famigliari. All'istante nasce l'idea di rilevare la Pizzeria al Timone e di provare a mettere radici proprio lì. Per avere successo ci vuole tempo e ben lo sa Thomas che il mestiere di cuoco lo esercita a Napoli dove si è formato già in giovanissima età quando vi giunse dalla Polonia. A lavorare bene prima o poi i traguardi si raggiungono. Thomas vanta l'appartenenza all'Associazione professionale cuochi italiani e pratica una cucina mediterranea rivisitata; è sicuro di avere successo sia con la carne, sia soprattutto con il pesce... e poi la pizza, piatto geniale che da Napoli trae le sue origini. E Thomas un po' napoletano pare esserlo... perlomeno dall'accento, sicuramente più meridionale che polacco, ma anche per la pizza: provarla per credere! In fondo questa è una delle tante storie di emigrazione e peregrinazioni dei popoli che si spargono nel mondo: un caloroso benvenuto da noi con l'augurio per un grande successo.



Via Poeta Francesco Chiesa 11  
**6833 Vacallo**  
Tel. 091 682 60 45

## IL SAFARI DELLA COLONIA ESTIVA

Safari significa “viaggio” e i 47 bambini che hanno partecipato in luglio alla colonia estiva del Comune di Vacallo, l'hanno fatto!

Sì, insieme ai loro monitori, hanno viaggiato con la fantasia, immaginando posti e ascoltando storie sull'Africa e sui suoi animali.

La giraffa Jambo ha deciso di restare a Catto per due settimane per raccontare alla colonia il suo Safari, che l'ha portata attraverso diverse nazioni del centro e sud Africa. Jambo ci ha spiegato le difficoltà di alcuni animali, ad esempio degli elefanti, che sono sempre cacciati per le loro zanne fatte di avorio; ci ha insegnato qualcosa sui leoni della Tanzania e ancora sui gorilla di

montagna che ha conosciuto in Uganda. Ha narrato di avere visto le meravigliose cascate Vittoria, come pure la grande migrazione degli erbivori. Jambo ha istruito i bambini anche sui problemi di sopravvivenza degli ippopotami e dei rinoceronti anche loro prede innocenti di commerci illegali.

Cambiamenti climatici, riduzione delle foreste e delle savane e caccia criminale da parte di bracconieri, causano il rischio di estinzione per tante specie di magnifici animali.

A questo proposito, un gruppo di bambini ha pure girato tre mini-documentari davvero simpatici, che potrete trovare e vedere sul sito della colonia ([colonia.vacallo.ch](http://colonia.vacallo.ch)).

La sensibilizzazione di preservare le meraviglie della natura ha quindi ispirato le giornate





del nostro Safari, ma non ci siamo occupati solo di animali. Le tradizioni africane, come la costruzione di maschere rituali sono state pure un complemento interessante alle attività. Ogni gruppo ha poi presentato il proprio lavoro agli altri e il risultato è stato variato e... molto colorato!

Le alte temperature con giornate di sole hanno contribuito a farci sentire davvero in Africa! Il Safari ha visto lo svolgimento anche di qualche gita e, tutti gli "esploratori" grandi e piccoli, hanno potuto godere della natura e delle fresche acque delle nostre montagne. Una bellissima colonia, che di certo ha lasciato anche qualche insegnamento, un gruppo di bambini educati ed entusiasti, ma anche interessati e curiosi.

Un pensiero riconoscente all'unica mamma monitorice e ai giovani monitori, tutti studenti, che hanno investito due settimane della loro estate per occuparsi dei bambini. Credo che la colonia sia anche per loro una crescita personale importante e un'esperienza di vita

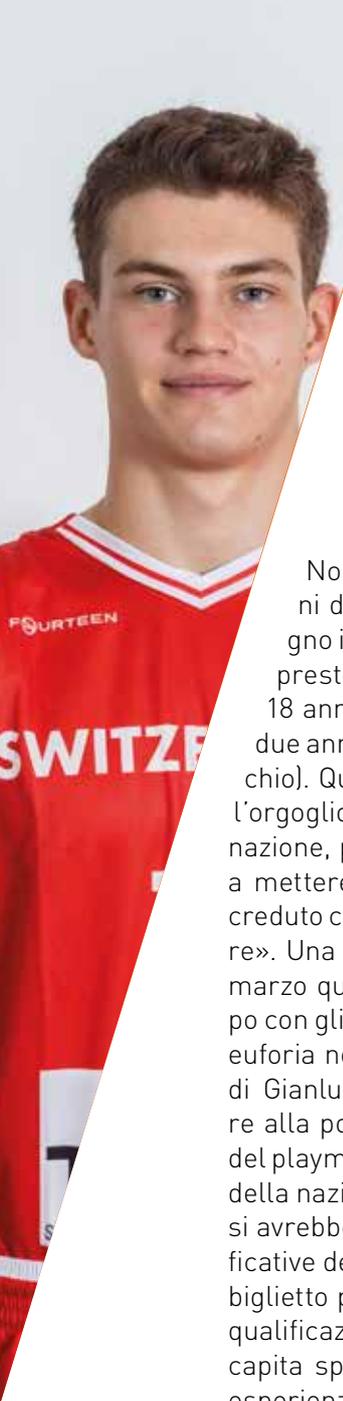
(comunitaria) ricca di valori preziosi.

L'ideale di mettersi a disposizione per la realizzazione di uno scopo comune e quindi di investire parte del nostro tempo per creare qualcosa di molto umano, è il faro che ci illumina e ci spinge a continuare ad organizzare colonie. Un grazie particolare vada ai nostri volontari in cucina che hanno fatto dei pasti consumati sempre una rumorosa festa.

Grazie ai servizi comunali e in particolare alla vicesegretaria per il suo sempre impeccabile lavoro amministrativo.

Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono: Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo, Società benefica polenta e merluzzo, alimentari La Veranda. Infine, un grande grazie a chi condivide con me la responsabilità di tutto questo. Auguro a tutti i bambini un buon anno scolastico e vi dò appuntamento alla prossima estate per una nuova avventura!

■ **Lucia Rizza**



## YURI E IL SOGNO ROSSOCROCIATO

Non le scorderà, Yuri Solcà, le emozioni di un'estate in cui ha coronato il sogno inseguito sin da bambino. Raggiunto presto, quasi inaspettatamente, all'età di 18 anni e dopo essersi messo alle spalle due anni e mezzo di infortuni (anca e ginocchio). Quando me ne parla, emerge ancora l'orgoglio per essere riuscito, con determinazione, pazienza e fiducia nei propri mezzi, a mettere fine al suo calvario: «ho sempre creduto che prima o poi sarei tornato a giocare». Una gioia, incontrata lo scorso mese di marzo quando è finalmente tornato in campo con gli U20 della Sam Massagno, divenuta euforia nel mese di giugno con la telefonata di Gianluca Barilari. Il coach, senza badare alla pochissima esperienza fra i "grandi" del playmaker di Vacallo, lo convoca tra le fila della nazionale maggiore che da lì a due mesi avrebbe scritto una delle pagine più significative del basket svizzero: l'ottenimento del biglietto per partecipare al secondo turno di qualificazione per gli Europei del 2021. «Non capita spesso che un 18enne senza alcuna esperienza ad alti livelli venga convocato in nazionale – premette Yuri – tuttavia credevo in questa convocazione. Sapevo infatti che, dopo aver vinto i campionati svizzeri U20 nel mese di maggio (in cui ha viaggiato con quasi 30 punti di media, ndr), Barilari mi teneva d'occhio. Ma se me l'avesse detto in marzo, non ci avrei creduto». Catapultato al fianco di gente del calibro di Clint Capela e Roberto Kovac (insieme a Solcà uno dei talenti cresciuti nella Sav ad aver raggiunto la nazionale maggiore), Yuri ha dato prova della sua maturità. Stupore e curiosità di fronte a quel

ragazzino che, in particolare nella sfida decisiva contro l'Islanda, è sceso in campo con la fiducia di un veterano. «Vestire quella maglia, il pubblico, Clint: è stata un'estate incredibile, in cui ho imparato tantissimo. Certo, all'inizio ho dovuto adattarmi a quel tipo di pallacanestro, in cui tutto va più veloce e le difese ti lasciano poco tempo per pensare. Poi, grazie ad autentiche lezioni di basket ricevute dai miei compagni, mi sono sentito sempre più a mio agio e credo di aver ripagato la fiducia del coach». Conclusi gli studi, la vetrina con la nazionale gli ha aperto le porte per gli Stati Uniti, dove Yuri non ha però trovato ciò che si aspettava. A fine settembre è quindi tornato in Ticino tra le fila della Sam, società in cui, lasciata la Sav Vacallo, è giunto nel 2016. Impossibile dimenticare gli anni vacallesi: spensierati e all'insegna del divertimento: «il posto ideale per avvicinarsi al basket». Yuri pensa al suo primo allenatore Paolo Medolago, «che ha giocato un ruolo chiave nella mia crescita sportiva. È stato infatti il primo a farmi capire l'importanza del lavoro fisico in palestra. Perché, in fondo, il solo talento non basta». Ringraziamenti dovuti anche a chi lo ha sostenuto durante gli infortuni: la famiglia, coach Cristiano Ianniti e il fisioterapista Roberto Monfermoso. Guardando al futuro, il 19enne di Vacallo è tuttavia conscio «che il lavoro da fare è ancora molto. Spero di ritrovare la nazionale in febbraio, in occasione del secondo turno di qualificazione per gli Europei». E da vacallesi, prima ancora che amanti di questo sport, non vediamo l'ora.

■ Giacomo Rizza



## FOCUS SUL TAVOLO DEL MUNICIPIO

### EXASILO RIVA

Negli ultimi mesi, il Municipio si è preoccupato di discutere del futuro dell'ex asilo Riva. Lo stabile, costruito nel 1905, abbisogna oggi di una ristrutturazione totale: non è più pensabile mettere dei cerotti. Di conseguenza occorre ripensare alla sua destinazione per ottimizzare gli spazi e la sua organizzazione. Una delle possibili idee sarebbe di ristrutturarlo per metterlo nuovamente a disposizione della popolazione. A Vacallo non esiste una sala multiuso affittabile da privati per ricorrenze, compleanni ecc. In quest'ottica, il Municipio ha fatto allestire un preventivo: si stimano circa 400'000 fr. di investimento. Una decisione sulla sua destinazione potrebbe maturare nei prossimi mesi anche dopo la valutazione del futuro di altre strutture di proprietà del Comune che sono al vaglio dell'autorità politica.

### VECCHIO PALAZZO SCOLASTICO

Il vecchio palazzo scolastico è pure attualmente oggetto di studio da parte del Municipio. Il pregiato palazzo, datato anno 1913, balza all'occhio per la sua facciata scrostata ma per il resto sembra in ottima forma. In realtà il tetto è in parte da rifare perchè in qualche punto l'acqua ha cominciato a penetrare. Internamente ci sono parecchi lavori da fare e gli impianti elettrici e di riscaldamento sono da sostituire. Il Municipio ha commissionato uno studio per ottenere un preventivo in merito a tutti gli interventi necessari per rendere questo palazzo più fruibile e moderno. Si prevede infatti un intervento estetico ma anche e soprattutto strutturale. Il risultato dello studio prevede un investimento che va dai 3 ai

5 milioni. Nel palazzo trovano spazio oggi importanti servizi quali la mensa ed il pre/dopo scuola per i bambini in età di scuola dell'infanzia e scuola elementare, la biblioteca scolastica, il preasilo e altri spazi assegnati a società di Vacallo. Nel futuro il vecchio palazzo scolastico potrebbe essere riorganizzato con un'occhio attento anche alle possibili nuove esigenze dell'istituto scolastico. Si pensa infatti che potrebbero diventare due le classi sussidiate dal Cantone e rivolte a bambini bisognosi di insegnamento speciale. Altre collaborazioni con il Cantone sono da intravedersi e se ne sta parlando. Seguendo questo ragionamento, lo stabile diventerebbe più interessante (potrebbe anche generare un reddito). Il Municipio deve ora valutare esigenze, priorità e opportunità anche a fronte di quanto sopra (ex asilo Riva) per decidere come procedere.

### STABILE EX COOP

Lo stabile ex Coop si trova in uno stato particolarmente precario.

La sua destinazione dipenderà dalle due strutture di cui sopra e da una visione globale delle priorità ed esigenze anche dal punto di vista finanziario.

### ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Negli ultimi mesi si è dato avvio alla sostituzione e all'ammodernamento dell'illuminazione pubblica. Questa operazione spalmata su diversi anni porterà a minori consumi energetici (quindi risparmi) e quindi meno impatto a favore dell'ambiente.

I costi di questa miglioria saranno ammortizzati in dieci anni.

## STATO DELLE FINANZE

**di Samantha Adro**

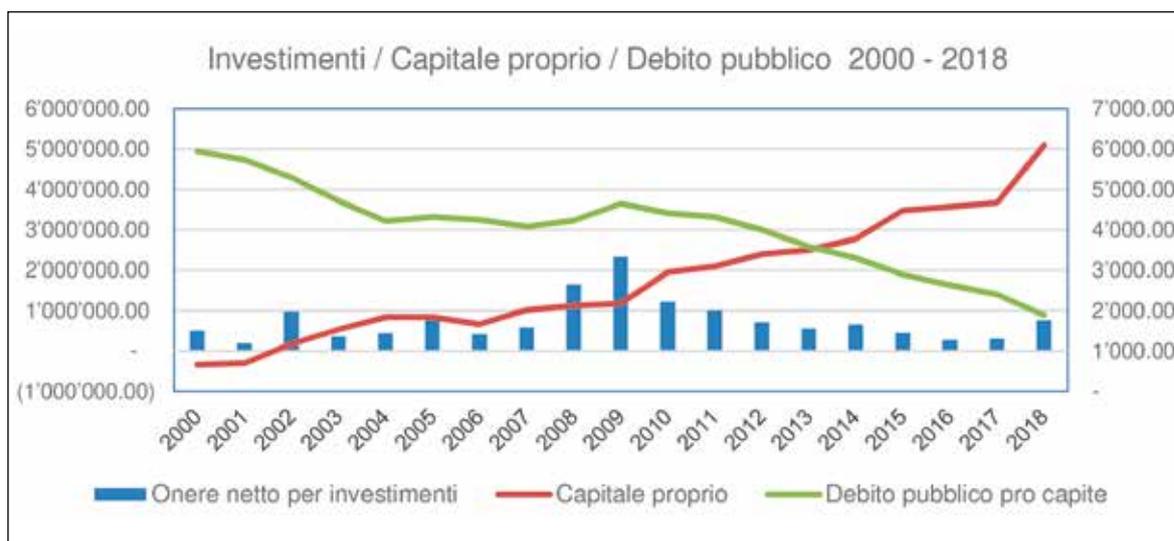
capocontabile del Comune

Osservando i più importanti indicatori finanziari e potendo contare su entrate fiscali in costante aumento, è lecito affermare che, al momento, il nostro Comune gode di una buona solidità finanziaria, in costante miglioramento negli ultimi anni. Parallelamente il Municipio ha mantenuto l'impegno di ottimizzare la gestione finanziaria, come dimostrato dalla diminuzione generale dei costi del 5% dal 2017 al 2018. Ciò nonostante, non è mai venuta meno l'ottima qualità dei servizi offerti alla popolazione e l'oculata scelta degli investimenti, realizzati con un'attenzione particolare alle esigenze delle varie fasce d'età e ad una sempre più crescente sensibilità ecologica. Il consuntivo 2018 si è chiuso con un avanzo di chf 1,4 mio. Il capitale proprio si attesta oggi a chf 5,1 mio e dovrebbe superare quota 6 mio alla chiusura dell'anno corrente.

Il debito pubblico è diminuito negli anni fino a 6,4 mio, con un pro capite di chf 1'888, sensibilmente inferiore al livello della media cantonale pari a chf 4'557.

Godiamo di un ottimo grado di autofinanziamento e di una quota degli interessi pari allo 0,8%, dato che migliorerà ulteriormente nel 2019 grazie al rimborso di un prestito bancario da 2 mio.

Benché il gettito d'imposta sia cresciuto, è importante però ricordare che gli avanzi d'esercizio degli ultimi anni sono dovuti prevalentemente a sopravvenienze d'imposta, date da una valutazione prudentiale del gettito sommata ad entrate difficilmente prevedibili. Per questo motivo è essenziale restare cauti nella pianificazione finanziaria. L'abbassamento del moltiplicatore è una possibilità al vaglio del Municipio, ma richiederà un'attenta analisi delle conseguenze, tenendo ben in considerazione gli importanti investimenti degli anni a venire.



## APPUNTAMENTI IN AULA MAGNA

### #CineWoMenVacallo

Aula Magna  
Scuola Elementare di Vacallo  
dalle ore 20.30 alle 22.30

**27 novembre 2019**

#### **Precious**

film USA (2009).

Regia di Lee Daniels. *Storia di una ragazza analfabeta, vittima di una famiglia e di una società violenta, e il suo riscatto.*

**22 gennaio 2020**

#### **Malala**

film documentario USA (2015)

Regia di Davis Guggenheim. *Lotta per il diritto allo studio della giovane premio nobel per la pace 2014, Malala.*

**19 febbraio 2020**

#### **Due partite**

film ITA (2009).

Regia di Enzo Monteleone. *Due generazioni a confronto: nuove tematiche, nuove strategie?*

**25 marzo 2020**

#### **We want sex**

film GB (2010).

Regia di Nigel Cole. *Inghilterra 1968. Donne lavoratrici lottano per avere gli stessi diritti dei lavoratori uomini.*

**27 maggio 2020**

#### **Tonya**

film USA (2018).

Regia di Craig Gillespie. *Tonya Harding, campionessa di pattinaggio, nonostante un'infanzia difficile e un mondo sportivo spietato.*

**Domenica 10 novembre 2019**, ore 17.30

#### **Compagnia delle grandi orecchie**

con Anna Kiskanç e Alina Vanini  
Nella lontana Terra del Fuoco vive Sasán, un bambino che vuole crescere in fretta...

**Domenica 24 novembre 2019**, ore 17.30

#### **La Guerra delle Banane**

con G e L

Due popoli di scimmie che non vanno molto d'accordo, i denti affilati di un predatore sempre in agguato e un grave pericolo che minaccia Estella e Josè. A proposito chi sono Estella e Josè?...

**Domenica 15 dicembre 2019**, ore 17.30

#### **Rime facili per grandi e piccini**

Il poeta Alberto Nessi reciterà filastrocche dal suo libro. La filastrocca come anticamera della poesia per bambini e per adulti che vogliono ridiventare bambini.

**Sabato 16 novembre 2019**, ore 20.15

#### **I cori La Grigia e Valbregaglia cantano assieme.**

Entrate offerte dal Municipio



© poesia di Edo Figini, 16 maggio 2017



## VACALL INCÖÖ

*Un Bel-Paees mudernu  
che guarda ai ann che vegn  
cun la ferma fidücia  
da chi sà che 'l destin  
l'è amiis di curagiuus.*

*Paes nustran  
mai staa 'nscì san !*

*Sa deaf, vess curagiuus !  
Par inzingà 'l destin  
in base ala fidücia  
dal premiu che ma vegn  
a nà verz al mudernu.*

## VACALLO

*Un bel paese moderno  
che guarda al futuro  
con la ferma fiducia  
di chi sa che il destino  
è amico dei coraggiosi.*

*Paese nostrano,  
mai stato così sano.*

*Si deve essere coraggiosi! (ed è giusto esserlo)  
Per stuzzicare il destino  
in base alla fiducia  
del premio che ci spetta  
ad andare verso la modernità.*

### Comune di Vacallo

Piazza Municipio  
Tel. 091 695 27 00  
Fax 091 683 13 58  
www.vacallo.ch

Il Comune di Vacallo  
è presente anche su 

**Apertura sportelli:**  
Lunedì  
09:30-11:45 / 13:45-16:00  
Martedì  
09:30-11:45 / 16:00-18:00  
Mercoledì-Venerdì  
09:30-11:45 / 13:45-16:00

**Controllo abitanti /  
Cancelleria:**  
Tel. 091/695.27.00  
cancelleria@vacallo.ch  
**Servizi finanziari:**  
Tel. 091/695.27.02  
finanze@vacallo.ch

**Ufficio tecnico:**  
09:30-11:45/13:45-16:00  
Tel. 091/695.27.04  
ufficiotecnico@vacallo.ch  
**Centro sociale:**  
Tel. 091/695.27.06  
centrodiurno@vacallo.ch

### IMPRESSUM

Redattore responsabile: Municipio di Vacallo.  
Hanno collaborato alla redazione di questo numero 6:  
**Gianni Delorenzi, Giuditta Ostinelli, Laura Tavecchio,  
Lucia Rizza, Giacomo Rizza, Samantha Adro, Municipio.**

Grafica e stampa: Progetto Stampa SA, Chiasso